

PROF. MICHELE PAVONE

Docente di Malattie delle Vie Urinarie nella R. Università di Palermo

LA
LITOTRIBOLAPASSI

TRENT'ANNI DI PRATICA

Con 62 figure nel testo



NAPOLI

Casa Editrice Libreria VITTORIO IDELSON

Piazza G. Oberdan, 15

MCMXXI

PREFAZIONE

Questa mia pubblicazione nel campo abbastanza mietuto della litotrisia e della litolapassi potrà sembrare, a prima vista, se non di alcuno interesse, per lo meno superflua. Ma tale impressione svanirà subito se si considera che io intendo rendere noto il frutto dell'esperienza che ho acquistato in trent'anni di pratica incessante in Sicilia, dove i calcoli vescicali sono molto frequenti.

Ritengo infatti che i contributi che io apporto su tutto l'argomento come nell'anestesia, nella sterilizzazione, nella modifica di alcuni strumenti, nelle cure preliminari e immediate dell'ammalato, nella tecnica operativa gioveranno a rendere più facile ed a volgarizzare l'importante operazione della litotrisia associata alla litolapassi.

Inoltre, le mie considerazioni su alcuni dati di anatomia e fisiologia patologica chirurgica, sulle indicazioni e controindicazioni, sulle norme e prescrizioni per evitare la recidiva, sui vantaggi e sulla benignità dell'operazione, nonchè la mia numerosa e brillante statistica potranno concorrere a sfatare la leggenda, creata da alcuni, che la litotrisia associata alla litolapassi sia un'operazione cieca, pericolosa, da meritare l'ostracismo dalla chirurgia.

Un'altra considerazione mi ha spinto a questo mio lavoro,

quella di mettere in rilievo il contributo apportato dagli italiani a questa operazione, tanto più che non solo nelle pubblicazioni straniere ma anche in qualche voluminoso lavoro di compilazione sui calcoli vescicali, apparso qualche anno addietro in Italia, non si accenna ad alcun contributo datovi dalla chirurgia italiana.

Spero che questo mio lavoro, esponendo i mezzi che rendono più facile l'esecuzione della litotrisia associata alla litolapassi e rilevandone i successi, contribuisca a che questa incruenta ed eccellente operazione, alquanto negletta al giorno d'oggi, possa trionfare nella pratica e tenere il campo in chirurgia a beneficio dell'umanità sofferente.

Inoltre, credo opportuno rilevare che le parole litotrisia o litolapassi, usate fin'oggi nel linguaggio medico, non sono appropriate ad esprimere da sole il concetto esatto dell'operazione moderna. Stando alla sua etimologia, la parola litolapassi indica soltanto il secondo tempo dell'operazione, cioè l'evacuazione dei frammenti; del pari la parola litotrisia non indica che il primo tempo dell'operazione, cioè la triturazione del calcolo.

Si è trascurato nel linguaggio medico di adottare una parola che comprenda i due tempi dell'operazione, tanto che qualche autore sente il bisogno di dire: litotrisia associata alla litolapassi.

Io credo che dalle parole greche: λίθος (pietra), τριβω (trito) e λαπαξίς (evacuazione) si possa ricavare una parola unica: litotribolapassi, parola che comprenderebbe i due tempi dell'operazione e che esprimerebbe con proprietà di linguaggio il concetto esatto dell'operazione moderna.

Epperò ho creduto più proprio intitolare il presente lavoro: *Litotribolapassi*.

Palermo, Gennaio 1921.

M. Pavone